



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

“I.P.C. MANFREDI - I.T.C. TANARI”

Viale Felsina, 40- 40139 Bologna Tel. 051/6039611 Fax 051/6011006
e-mail: BOIS01600C@istruzione.it

**Sistema Qualità certificato secondo
la Norma UNI EN ISO 9001:2015**



P. A. I.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/3/2013
Legge 13 luglio 2015 n. 107 e D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66

A.S. 2018/2019

Parte I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ A.S. 2017/18

I-1) Rilevazione dei B.E.S. presenti	TOTALE
● disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
– Minorati vista	
– Minorati udito	2
– Psicofisico	59
● disturbi evolutivi specifici	
– DSA	51
– ADHD	
– Borderline cognitivo	
– Altro	
● svantaggio	
– Socio-economico	10
– Linguistico-culturale	19
– Disagio comportamentale-relazionale	
– Altro	
Totale B.E.S.	141
Totale popolazione scolastica (solo diurno)	757
% su popolazione scolastica	18,6
N° di PEI redatti dai Gruppi Operativi	61
N° di PDP redatti in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	55
N° di PDP/PSP redatti in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	25

I-2) Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate/piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate	Sì
Educatori professionali	Attività individualizzate/piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate	Sì
Assistenti alla comunicazione (LIS)	Attività individualizzate/piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate	No
Tutor amicale	Attività individualizzate/piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate	No
Funzioni strumentali/coordinamento		Sì
Referenti d'Istituto per alunni con B.E.S. (disabilità, DSA, stranieri, ...)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No

I-3) Coinvolgimento e partecipazione		Sì/No
Coordinatori di classe e referenti delle Aree POF	Partecipazione a GLI	No
	Partecipazione a GO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Formazione specifica per il coordinamento	No
Docenti specializzati	Partecipazione a GLI	Sì
	Partecipazione a GO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Progetti di formazione/aggiornamento su disabilità e inclusione	Sì
	Altro formazione/aggiornamento organizzato dalla scuola	Sì
Docenti disciplinari	Partecipazione a GLI	Sì
	Partecipazione a GO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Progetti di formazione/aggiornamento su disabilità e inclusione	No
	Altro formazione/aggiornamento organizzato dalla scuola	Sì
	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Formazione specifica/sicurezza	Sì
Personale ATA	Partecipazione a GLI	No
	Partecipazione a GO	No
	Rapporti con famiglie	No
	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Formazione specifica/sicurezza	Sì
	Progetti di formazione/aggiornamento su disabilità e inclusione	No
	Altro formazione/aggiornamento organizzato dalla scuola	Sì
Famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e pedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No

I-4) Rapporti		
...con servizi socio-sanitari territoriali, istituzioni deputate alla sicurezza, CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sul disagio	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
...con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì

I-5) Valutazione dei punti di forza e delle criticità	CRITICO			
	NO	→		SI
Sintesi dei punti di criticità rilevati con riferimenti alla Parte II del PAI	0	1	2	3
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (rif. II-1)				X
Obiettivi di miglioramento dell'inclusività (rif. II-2)			X	
Politiche e pratiche da sostenere e rinforzare (rif. II-3)				
A) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	X			
B) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	X			
C) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X	
D) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X	
E) Valorizzazione delle risorse esistenti		X		
F) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X
G) Attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.	X			

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PER L'ANNO SCOLASTICO 2018-2019

Obiettivi di miglioramento dell'Istituto

Il Collegio dei Docenti ha individuato le priorità che caratterizzano la comunità scolastica, ha discusso approfonditamente su alcune possibili aree di intervento e ha valutato la fattibilità di progetti mirati. Le priorità sono descritte nel documento “Rapporto di Auto Valutazione”, contenuto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016/2019 (Prot. n. 91/C16a -11.01.2016), come riportato nel riquadro seguente.

Rapporto di AutoValutazione

Aree di processo e di intervento

- E' necessario aumentare il numero degli studenti ammessi alla classe seconda. Attualmente, infatti, i dati, sia in termini assoluti (60% di ammessi) che comparativi, mettono in evidenza una elevata mortalità scolastica nel biennio e, in particolare, nel passaggio dal primo al secondo anno. Abbiamo così ritenuto di perseguire il traguardo triennale di allineamento al dato nazionale (75,7%). Ciò comporta un miglioramento annuale del 5%.
- E' necessario diminuire la percentuale di abbandono scolastico, dovuto al fatto che gli studenti che arrivano al nostro istituto a volte hanno alle spalle ripetenze e insuccessi. Il traguardo triennale è quello dell'allineamento al dato nazionale e ciò comporta un miglioramento annuale del 5%.

Individuate le aree di intervento, l'Istituto si è dato i seguenti Obiettivi di Miglioramento (riquadro seguente) che rispondono all'intenzione di affrontare le difficoltà degli alunni agendo sull'ambiente di apprendimento, sull'attenzione ai bisogni individuali degli alunni, sul coinvolgimento delle famiglie, sul riorientamento e sulla formazione professionale degli insegnanti.

Piano di Miglioramento

Gli Obiettivi di miglioramento

Nelle due aree di processo si è deciso di agire nelle seguenti sotto-aree:

- *Ambiente di apprendimento:*
 - potenziare il supporto didattico per gli alunni maggiormente in difficoltà.
- *Inclusione e differenziazione:*
 - fornire uno strumento di sostegno alla persona per gli studenti e i genitori che ne fanno richiesta;
 - fornire uno strumento di sostegno allo studio per gli studenti stranieri con scarsa conoscenza dell'italiano.
- *Continuità e orientamento:*
 - favorire una conoscenza dell'istituto che consenta ai genitori e ai loro figli di scegliere con maggiore consapevolezza il corso di studi.
- *Orientamento strategico e organizzazione della scuola:*
 - miglioramento della qualità del servizio offerto per garantire la soddisfazione dell'utenza.
- *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:*
 - migliorare e aumentare le possibilità di approcci diversi alla didattica.

II-1) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

CRITICITA'

3: critico

- La partecipazione dei docenti curricolari alle riunioni dei G.O. è scarsa.
- Si avverte la necessità di un referente per gli alunni disabili all'interno della Commissione ASL.
- Manca uno spazio dedicato alle attività personalizzate dei progetti antidispersione.

PUNTI DI FORZA

- Le riunioni dei G.O. sono efficaci strumenti di progettazione e valutazione dei progetti educativi;
- La Commissione H è funzionale alla F.S.;
- Le varie figure di riferimento lavorano in buona sinergia.
- Le iscrizioni di alunni con diritto al sostegno per l'a.s. 2018/19 sono aumentate.

La scuola si impegna a seguire le procedure formalizzate nel Sistema Qualità dell'Istituto, documento P-INT_02, Gestione delle attività di integrazione per gli alunni con bisogni educativi speciali, che applicano al contesto scolastico reale le normative generali dello Stato e L'ACCORDO DI PROGRAMMA METROPOLITANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA DEI BAMBINI, ALUNNI E STUDENTI CON DISABILITÀ (L. 104/1992), 2016-2021.

La Funzione Strumentale "Area 2 – Disabilità", con il supporto di una Commissione composta da 5 docenti di sostegno, tra cui il Referente d'Istituto "DSA e altri BES", svolge un lavoro fondamentale ed efficace di riferimento, coordinamento e informazione/formazione nella comunità scolastica.

Le attività di sostegno sono organizzate in funzione esclusivamente dei bisogni didattici, educativi e relazionali degli studenti, principalmente di quelli con bisogni educativi speciali.

Le attività integrative e di ASL soffrono talvolta di una progettazione poco personalizzata e della mancanza di una figura di riferimento.

In settembre, alla riunione per l'organizzazione dell'accoglienza delle classi prime e comunque entro l'inizio delle attività didattiche, la F.S. "Area 2" e il referente DSA e BES condividono, con i coordinatori di classe in particolare, le informazioni sui bisogni educativi speciali degli alunni in ingresso.

Entro i primi giorni di ottobre, la Dirigente scolastica convoca il primo G.O. per le classi prime con alunni con B.E.S., ristretto alla componente docente e, se disponibile, alla ASL. In questa occasione i C.d.C. impostano le azioni didattico-educative ritenute più opportune e urgenti.

I Gruppi Operativi sono la sede della progettazione individualizzata che i docenti, apponendo la loro firma sul PEI, si impegnano a realizzare. Perciò ogni C.d.C. dovrà organizzare la partecipazione più ampia possibile per garantire che tali riunioni si svolgano con le condizioni minime di condivisione e di validità legale.

L'Istituto organizza le proprie attività attraverso i seguenti gruppi di lavoro:

- Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (G.L.I.)
- Dipartimento Area 2 - Sostegno alla persona
- Commissione H
- Gruppo Operativo (G.O.)

e le seguenti figure referenti:

- Funzione Strumentale “Area 2”
- Referente D.S.A. e altri B.E.S.
- Referente alunni N.A.I.
- Docente coordinatore di classe
- Docente di sostegno
- Docenti disciplinari
- Sportello CIC
- Referenti clinici A.S.L.

L’anno scolastico 2017-18 in breve

Dal 28 agosto fino all’inizio delle lezioni, la F.S. supportata dalla Commissione H ha organizzato l’attribuzione delle referenze Alunno - Docente di sostegno e il Dipartimento le ha discusse ed approvate.

In settembre, i referenti “H”, “DSA e BES” e “NAI” hanno raccolto le informazioni e le hanno comunicate informalmente ai coordinatori di classe. Intorno al 20 ottobre la comunicazione è stata formalizzata in apposita riunione con la maggior parte degli interessati.

I docenti di sostegno hanno curato l’accoglienza in classe degli alunni di cui erano referenti.

Da metà settembre si sono svolti i primi G.O. per i nuovi iscritti. Entro fine novembre si sono riuniti i G.O. di tutti gli alunni e i PEI sono stati redatti, firmati e protocollati.

I docenti di sostegno partecipano a tutti i CdC della classi in cui lavorano.

Il Dipartimento, la Commissione H e la F.S. hanno costruito l’orario di lavoro dei docenti di sostegno e degli educatori secondo i bisogni degli alunni, nel rispetto dei criteri stabiliti.

Al Collegio di fine settembre è stato presentato il “Progetto Area 2” con l’obiettivo di organizzare, coordinare e condividere con i compagni di classe le diverse attività, laboratoriali e non, svolte nell’aula di sostegno e nei contesti extrascolastici da una parte degli alunni. Si sono svolti i laboratori di: Ceramica, Orto, Vivo in città, Canto, Teatro, progetti laboratoriali che offrono la possibilità di sviluppare competenze e potenzialità espressive, relazionali e lavorative con tempi e modalità personalizzate, valorizzando la relazione tra pari e l’esperienza di essere protagonisti. Sono stati predisposti/attivati i progetti di Sostegno allo studio “Istruzione domiciliare” e “Tutor amicale”.

Al Collegio di ottobre sono stati nominati i nuovi referenti di Istituto per gli studenti con BES:

- Funzione Strumentale Area 2 Sostegno alla persona,
- Commissione H composta da 5 docenti di sostegno
- Referente DSA/BES
- Referente NAI

Il personale ATA è coinvolto nella sorveglianza e nell’assistenza di base (2 ATA con abilitazione).

L’Istituto ha condiviso, promosso e partecipato alle iniziative educative proposte dall’Ente Locale e dalle associazioni del territorio. In particolare, ha collaborato strettamente con il Quartiere Savena per la diffusione delle iniziative e per la realizzazione dei progetti.

L’Istituto ha promosso la formazione professionale dei docenti, realizzando anche iniziative interne come “L’alternanza scuola-lavoro” e “Google Apps For Education”

L'Istituto ha partecipato e vinto il finanziamento di alcuni Progetti PON, tra cui "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" e "Inclusione come trama di vita: scuola a 360°"

Dal mese di gennaio la F.S. ha preso contatto con i referenti clinici degli alunni che si iscriveranno nelle classi prime del nostro istituto, ha partecipato ai G.O. di fine a.s. della scuola secondaria di primo grado, ha raccolto in un dossier apposito le informazioni ricevute.

Quando richiesto dall'Ufficio V – Ambito Territoriale di Bologna, ha comunicato le iscrizioni ricevute e le risorse richieste.

Nell'a.s. 2017-18 sono state impiegate 493 ore settimanali di sostegno, pari a 24 docenti full time e 5 part time, 470 ore settimanali di educatore professionale, 14 ore di assistente alla comunicazione, 5 di tutor amicale. Queste risorse hanno garantito in media ad ogni alunno disabile una copertura settimanale di 8 ore di sostegno e 8 ore di educatore.

La maggior parte degli alunni disabili lavora esclusivamente in classe.

Per tutti è disponibile un'aula per svolgere attività personalizzate di studio, di socializzazione o di riposo, dotata di banchi modulari, biblioteca, giochi didattici, computer fissi e portatili, collegamento a Internet, LIM, stampante. Un'auletta è invece dedicata alle attività didattiche di due alunni con particolari bisogni.

È attivo un progetto che permette di sperimentare e arricchire le competenze sociali in contesti extrascolastici. Ciascun G.O. può decidere di utilizzare il progetto, personalizzandolo sulle caratteristiche e sui bisogni del proprio alunno.

Le famiglie degli alunni assenti per malattia per periodi prolungati possono chiedere l'attivazione del progetto POF che consente a docenti ed educatori di svolgere alcune ore settimanali di lezione a casa dell'alunno. Agli alunni certificati l'Istituto garantisce questa opportunità con risorse proprie anche per periodi brevi e non conseguenti a ricovero ospedaliero.

In ottobre è stato attivato un progetto "Antidispersione" rivolto a 6 alunni in situazione di forte disagio comportamentale e motivazionale, finanziato per 4 ore settimanali dal Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Sono attivi per studenti, docenti e genitori uno sportello di ascolto CIC (Centro di Informazione e Consulenza) con la disponibilità di due docenti per 4 ore settimanali e uno sportello di ascolto psicologico con la disponibilità di una psicologa, per 5 ore settimanali.

II-2) Obiettivi di miglioramento dell'inclusività

CRITICITA'

2: *abbastanza critico*

- Le informazioni sui loro bisogni educativi speciali dei nuovi iscritti nelle classi prime è formalmente arrivata ai coordinatori di classe in ritardo rispetto all'inizio delle lezioni e rispetto agli anni precedenti.
- I laboratori del "Progetto Area 2" sono iniziati in ritardo e alcuni vanno riprogettati per quanto riguarda i destinatari e la condivisione con la classe.
- I progetti (in particolare A.S.L. e viaggi d'istruzione) di alcune classi non hanno considerato gli handicap presenti o hanno demandato la gestione ai docenti di sostegno.
- Il progetto antidispersione non ha avuto risorse economiche sufficienti, spazi dedicati e progetti condivisi con la classe e con il Dipartimento Area 2.

PUNTI DI FORZA

- Gli obiettivi di miglioramento rientrano nel PDM della scuola.
- La partecipazione dei docenti di sostegno ai C.d.C. è massima.
- La convocazione dei G.O. avviene secondo le procedure e il calendario è redatto con largo anticipo.
- I progetti e le attività laboratoriali del Dipartimento Area 2 sono condivisi in un progetto organico.

Il Collegio dei Docenti, su proposta del Dipartimento "Area 2 - Sostegno alla persona", assume le seguenti azioni volte a migliorare il grado di inclusività dell'Istituto:

II-2) - A Partecipazione

1. Entro il primo giorno di lezione i docenti curricolari partecipano ad una riunione in cui ricevono dai referenti le principali informazioni sugli alunni con bisogni educativi speciali presenti nelle proprie classi.
2. I Gruppi Operativi devono svolgersi con regolarità e partecipazione di tutte le componenti.

II-2) - B Professionalità

1. I CdC si impegnano a progettare e organizzare le attività integrative tenendo in maggior considerazione i bisogni speciali degli alunni disabili, sia adottando gli opportuni accorgimenti in fase progettuale, sia proponendo un più ampio ventaglio di attività e mete possibili.
3. Il Collegio Docenti delibera all'inizio dell'anno scolastico i progetti più idonei a sostenere il successo formativo degli studenti e a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

II-2) - C Risorse

1. Reperire risorse aggiuntive (25-30 ore settimanali) interne e/o esterne per i progetti antidispersione.

II-2) - D Contesto

Le seguenti indicazioni, benchè messe in pratica ormai da diversi anni, costituiscono sempre un obiettivo da raggiungere all'inizio di ogni anno scolastico.

1. Formare le classi con i limiti numerici di alunni indicati dalle normative.
2. Allocare al piano terra le classi in cui sono presenti alunni con deficit motori importanti.
3. Svolgere le attività didattiche degli alunni disabili preferibilmente in classe.
4. Modificare i contesti di apprendimento in senso inclusivo e strutturato.
5. Strutturare le aule di sostegno per le esigenze della didattica individualizzata e per le attività progettuali di piccolo gruppo a integrazione del curriculum.

II-3) Politiche e pratiche da sostenere e rinforzare

II-3) - A Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

CRITICITA'

0: per niente critico

- La costruzione dell'orario di lavoro degli insegnanti di sostegno e degli educatori (circa 40 persone) richiede un grande sforzo e tempi lunghi.

PUNTI DI FORZA

- Procedure consolidate.

Le attività di sostegno sono organizzate in funzione esclusivamente dei bisogni didattici, educativi e relazionali degli studenti, principalmente di quelli con bisogni educativi speciali. Per questo motivo, l'orario di lavoro degli insegnanti specializzati e degli educatori professionali viene elaborato a mano nei minimi dettagli, con grande fatica e dispendio di tempo.

In settembre, alla riunione per l'organizzazione dell'accoglienza delle classi prime e comunque entro l'inizio delle attività didattiche, la F.S. "Area 2" e il referente DSA e BES condividono, con i coordinatori di classe in particolare, le informazioni sui bisogni educativi speciali degli alunni in ingresso.

Entro i primi giorni di ottobre, la Dirigente scolastica convoca il primo G.O. per le classi prime con alunni con B.E.S., ristretto alla componente docente e, se disponibile, alla ASL. In questa occasione i C.d.C. impostano le azioni didattico-educative ritenute più opportune e urgenti.

Ogni C.d.C. organizza la partecipazione più ampia possibile ai GO per garantire che tali riunioni si svolgano con le condizioni minime di validità legale.

II-3) - B Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

CRITICITA'

0: per niente critico

- Dalla discussione in sede di G.L.I. non sono emersi punti di criticità.

PUNTI DI FORZA

- Le relazioni con gli Enti Locali, le Associazioni e le Organizzazioni presenti sul Territorio sono ottime e la collaborazione è in crescita.

La scuola è in costante contatto con i servizi del territorio e i loro referenti: sanitari, socio-assistenziali, politico-amministrativi e del lavoro. Analisi dei bisogni, ricerca delle soluzioni e gestione delle risorse trovano sostanza negli accordi e convenzioni che mettono in sinergia le idee e le risorse.

I principali sostegni annualmente attivati sono:

- supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi);
- progetti di orientamento e di autonomia sul territorio;
- tirocini di orientamento al lavoro (stages, PIAFST, ecc...).

II-3) - C Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

CRITICITA'

2: abbastanza critico

- È auspicabile che la scuola offra ai genitori occasioni di confronto sui temi della genitorialità, della psicopedagogia, delle devianze, ecc., anche se le iniziative del passato hanno registrato scarsa partecipazione proprio delle famiglie più coinvolte.

PUNTI DI FORZA

- La collaborazione scuola-famiglia sul PEI e sui PDP è ottima.
- La scuola ha procedure standardizzate che è in grado di personalizzare sui bisogni speciali riconosciuti.

La partecipazione delle famiglie degli alunni con B.E.S. agli incontri periodici di progettazione, monitoraggio e verifica del progetto di vita dei propri figli è massima e talvolta può contare sulla più ampia disponibilità dei singoli docenti anche al di fuori delle date calendarizzate.

La partecipazione delle componenti elette alle riunioni dei rispettivi organi collegiali è costante e proficua, spesso propositiva.

La scuola dovrà offrire alle famiglie e pubblicizzare adeguatamente occasioni strutturate di formazione e confronto sui temi che riguardano l'educazione e la crescita dei propri figli, anche se le occasioni sporadiche costruite nel passato hanno riscosso scarso successo.

II-3) - D Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi a livello di Consiglio di Classe

CRITICITA'

2: abbastanza critico

- La progettazione e la gestione delle attività integrative (laboratori, ASL, viaggi d'istruzione).

PUNTI DI FORZA

- È migliorato negli anni recenti il tempo di permanenza in classe degli alunni disabili per svolgere attività didattiche.

Il Dipartimento Area 2 è impegnato continuamente a promuovere, organizzare e coordinare attività integrative del curriculum per gli alunni con bisogni educativi speciali e sostiene con convinzione le opportunità di condivisione con i compagni di classe.

Il confronto e la collaborazione tra docenti di sostegno e docenti curricolari su obiettivi, metodologie e strumenti non è sempre efficace.

Sarà opportuno ampliare l'offerta di attività e mete, in modo da tenere nella giusta considerazione i bisogni speciali degli alunni disabili.

II-3) - E Valorizzazione delle risorse esistenti

CRITICITA'

1: poco critico

- Il GLI ritiene che debba essere incrementata l'assunzione di responsabilità dei docenti curricolari nel processo educativo degli alunni disabili.

PUNTI DI FORZA

- Nonostante le criticità dette sopra, un numero di docenti molto più elevato rispetto agli anni scorsi, ha partecipato a percorsi di formazione.

La Dirigente scolastica e il Collegio Docenti, anche su proposta del Dipartimento Area 2, promuovono la formazione del personale docente e ATA sui temi specifici delle politiche e delle prassi inclusive e innovative.

II-3) - F Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

CRITICITA'

3: critico

- Le cattedre di sostegno attribuite sull'organico di diritto per l'a.s. 2018/19 sono insufficienti.

- C'è incertezza sulla disponibilità di risorse economiche e di spazi per iniziative antidispersione.

PUNTI DI FORZA

- La gestione di risorse aggiuntive è possibile anche grazie alla ottima collaborazione con gli EE.LL.

La F.S. Area 2 e la referente DSA e altri BES, sostenuti dall'attività della Commissione H, sono in costante comunicazione con l'USR e con gli EE.LL. per dare risposte ai bisogni educativi speciali che si manifestano durante l'anno scolastico.

In questo a.s. è stato attivato con le risorse leFP un progetto per il recupero delle competenze sociali e scolastiche e contro il rischio di dispersione.

Alcuni alunni non autosufficienti possono, inoltre, contare su un maggior numero di ore di sostegno e/o di educatore, grazie alla progettazione scolastica di attività strutturate per piccoli gruppi per alcune ore settimanali.

II-3) - G Attenzione dedicata alle fasi di transizione, dall'ingresso nel sistema scolastico alla continuità tra i diversi gradi di scuola e al successivo inserimento lavorativo

CRITICITA'

0: per niente critico

- Non si evidenziano elementi di criticità.

PUNTI DI FORZA

- La gestione delle fasi di transizione è condivisa, sia con la Scuola Secondaria di primo grado, sia con i C.F.P., sia con le organizzazioni del territorio (Associazioni, Cooperative Sociali, Laboratori Protetti).

La scuola dedica un'attenzione particolare, con progetti di accoglienza mirati, a tutti gli alunni nella fase di inserimento, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori.

Allo stesso modo per gli alunni con BES in nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P..

In uscita si attuano iniziative formative integrate fra istituzione scolastica e realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage).

La scuola coglie, inoltre, tutte le opportunità che ritiene interessanti rispetto alle problematiche che deve affrontare, partecipando ad attività formative e progettuali provenienti dal territorio.

Approvato dal G.L.I. in data 28/05/2018

Deliberato dal Collegio Docenti in data 14/06/2018

La Dirigente Scolastica

prof.ssa Virna Venturoli

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3, c. 2 D.Lgs n. 39/93